

# «La vera emergenza è nei bassi salari La manovra li ignora»

Melandri (Cgil): «Il governo strizza gli occhi agli evasori In città difficoltà legate a inflazione e stagionalità»

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

«La paventata possibilità di ulteriori fermate in Marcegaglia sono la punta dell'iceberg. Ci aspettiamo un'ulteriore stretta generalizzata dopo Natale». Marinella Melandri prepara lo sciopero, indetto assieme alla Uil per oggi, contro la manovra appena licenziata dal governo. E prospetta, con un potere d'acquisto che va erodendosi soprattutto fra le fasce deboli, una fase di ulteriore difficoltà per l'economia, anche nel Ravennate. Rivendica l'aver posto la questione reddituale in tempi non sospetti: «Il tema della necessità di intervenire su quella che è una vera e propria emergenza è precedente al governo Meloni. L'anno scorso, con un altro esecutivo, eravamo comunque in sciopero, sempre assieme alla Uil, contestando una manovra di carattere fiscale spalmata su tutti i redditi. Da allora è passato un anno ma la situazione è ulteriormente peggiorata». E l'analisi ritorna ad un appuntamento organizzato da Confindustria all'Alighieri nel luglio scorso, in cui il presidente nazionale Bonomi, attendeva un intervento del 5 per cento per la riduzione del cuneo fiscale sulle buste paga, riversando la mancata entrata per lo Stato sui lavoratori. Le cose sono andate diversamente: «Riscontriamo convergenze di interessi e valutazioni con Confindustria, perché sia sindacati che parti datoriali vedono l'enormità della tematica reddituale. Va detto però – non manca di osservare Melandri – che la questione è determinata anche dal valore contrattuale. C'è un problema di natura salariale». Una situazione che ovviamente è resa più pesante dall'inflazione, trascinata dai costi energetici: «Con il 13,9% Ravenna ha visto le ascese più forti, i numeri li abbiamo letti tutti. Le statistiche però rappresentano una media, e dobbiamo ricordarci che ad essere colpiti maggiormente sono i salari più bassi. L'incidenza pesa, in questi casi, sui beni irrinunciabili. E Ravenna, Rimini e Ferrara hanno i redditi più bassi dell'Emilia Romagna, elemento che ci caratterizza per l'importanza nella nostra economia di turismo e agricoltura». Settori su cui, secondo la guida della Cgil ravennate, la situazione si inasprirà con l'introduzione dei voucher: «L'esplosione nel 2014 e 2015 che vedemmo di questo fenomeno doveva scongiurarne la reintrodu-

zione. Non è un'emersione del lavoro nero, ma una sua legittimazione – attacca Melandri -. Si regolarizza un'ora di lavoro, e dietro c'è un universo. Questo ha riflessi particolarmente gravi per le attività ricettive e turistiche, dove dovremmo tendere a formare professionalità e invece riportiamo in voga i voucher, archetipo dell'improvvisazione». Dinamica per la quale la segretaria del sindacato di via Pellegrino Matteucci vede un ulteriore

rischio di impoverimento dei lavoratori: «Col ricorso ai voucher, nel turismo e in agricoltura, si perde il diritto alla Naspi. E questo inasprirà ancor più una situazione per cui, nei nostri patronati, nei contatti col Sunia, nel raffronto con i servizi sociali vediamo un progressivo aumento di richiesta di aiuto per il pagamento di affitti e bollette». I bassi redditi, nell'ambito dei settori stagionali, denunciano però un altro aspetto: «Sintomo anche dell'economia non rilevata, leggasi evasione fiscale, a cui la manovra strizza l'occhio. Innalzamento degli importi di obbligatorietà di utilizzo del Pos, rottamazione delle cartella, ossia i condoni fiscali, sono il completamento del quadro di una manovra che sarà regressiva. Avevamo bisogno di aiutare le fasce deboli, si è risposto con più precarietà e irregolarità».

## L'ECONOMIA CHE RALLENTA

«Nuove fermate a Marcegaglia? Punta dell'iceberg Dopo Natale ce ne aspettiamo anche altre»



Marinella Melandri, segretaria provinciale della Cgil. Sotto: la Marcegaglia di Ravenna